

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2024_02149

Provincia di Novara
Settore Ambiente
Ufficio Rifiuti e Bonifiche
Funzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Via Greppi, 7
28100 Novara

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 27386/2024 del 08/10/2024, prot. Arpa n. 89100 del 09/10/2024.

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Progetto: Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di natura tessile da realizzarsi in Comune di San Pietro Mosezzo. Proponente: Igers S.r.l. - Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Alessandra Preda
a.preda@arpa.piemonte.it

FV/LA/ap

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 27386/2024 del 08/10/2024, prot. Arpa n. 89100 del 09/10/2024

**Istruttoria Provinciale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA
ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i**

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

**Progetto: "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di natura tessile da realizzarsi in
Comune di San Pietro Mosezzo"**

Proponente: Igers S.r.l.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Ing. Alessandra PREDA	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Rumore e CEM Nome: p.i. Giorgio GALLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott.ssa Loretta BADAN Nome: Dott. Andrea BERTOLA Nome: p.i. Roberta NICOLINI	
	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale Novara Nome: Piergiuseppe RONDONOTTI Nome: Dott. Edoardo ROSSI	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1 Introduzione

Oggetto del presente contributo è la valutazione del progetto *“Realizzazione di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi di natura tessile”* in Comune di San Pietro Mosezzo presentato dalla Igers Srl e sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Il progetto presentato rientra nel punto 7 lettera z.b dell'allegato IV alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: *Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 10 t/giorno lettere da R1 a R9 dell'All. IV parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..*

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità competente nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2 Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

L'area di intervento è ubicata nella zona sud-est del Comune di San Pietro Mosezzo (NO) in zona produttiva. Il sito risulta raggiungibile dalla SP 11 – Padana Superiore attraverso la viabilità dell'area industriale (si veda figura seguente).

La Società ha la disponibilità dell'area in forza di contratto di locazione tra Igers S.r.l. e Haiki Recycling S.r.l.



Figura 1: Inquadramento del sito di progetto su foto aerea (Fonte: Google Earth)

La destinazione urbanistica dell'area risulta "Aree produttive configurate e di completamento". L'impianto è localizzato nel contesto dell'area industriale del Comune di San Pietro Mosezzo ed è situato a circa 1,36 km in direzione sud-est rispetto al centro abitato di San Pietro Mosezzo. Il progetto interessa un'area dismessa precedentemente occupata da altre attività che verrà riqualificata; nell'ambito della realizzazione dell'impianto in progetto sono previsti i seguenti interventi di natura edilizia:

- demolizione capannone, tettoia e baracca;
- smaltimento tetto amianto;
- realizzazione della nuova struttura prefabbricata: Il nuovo capannone sorgerà sulle sagome di quello demolito con le misure di: 16,50 m x 26,00 m = 429 m²;
- linee vita sul capannone di nuova realizzazione;
- progettazione e realizzazione di platea e tettoia per il sistema di abbattimento emissioni in atmosfera e dell'area compressori;
- realizzazione nuova pesa interrata da 18 mt;
- realizzazione locali ad uso spogliatoio e servizi igienici operatori nell'edificio id. 1;
- opere di adeguamento/sistemazione rete gestione acque.

Nella tabella seguente si sintetizzano le modifiche previste in termini di superfici:

STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
Superficie coperta: 3.391 m ²	Superficie coperta: 3.140 m ²
Superficie scoperta: 13.209 m ²	Superficie scoperta: 13.460 m ²
Superficie scolante soggetta al R.R. 1R/7R di agosto 2006 e s.m.i. di Regione Piemonte: 6.176 m ²	Superficie scolante soggetta al R.R. 1R/7R di agosto 2006 e s.m.i. di Regione Piemonte: 6.427 m ²

Tabella 1: Confronto superfici tra stato di fatto e stato di progetto (tabella 2 elaborato 03.09 – Relazione tecnica)

Dalla documentazione esaminata si evince che la superficie scoperta impermeabile, considerata scolante ai sensi del R.R. n. 01/R e 7/R del 2006, è:

- in calcestruzzo nel settore occidentale e settentrionale dell'insediamento;
- in asfalto nel settore orientale.

Le aree interne ai capannoni sono pavimentate in calcestruzzo.

L'impianto è collegato all'acquedotto comunale per l'approvvigionamento di acqua per uso igienico e per l'acqua da destinare eventualmente alla diluizione dei prodotti chimici impiegati nelle fasi del processo produttivo. È inoltre presente una vasca interrata esistente adibita a riserva idrica per uso antincendio di superficie pari a 140 m² ca collocata nell'area verde in prossimità degli ingressi.

La Società richiede di essere autorizzata per lo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero sui rifiuti:

- R3 – "Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi": trattamento di rifiuti non pericolosi di natura tessile per l'ottenimento di EoW per un quantitativo massimo pari a 19.200 t/anno;
- R13 – Messa in riserva di rifiuti non pericolosi di natura tessile in ingresso per un quantitativo massimo pari a 500 m³ (100 t);
- R13/D15 – Messa in riserva/Deposito preliminare di rifiuti in uscita prodotti dall'attività di recupero per un quantitativo massimo pari a 325 m³ (117 t).

Viene indicato che il ciclo produttivo, proposto in forma automatizzata, ricalca l'attività di recupero prevista dal D.M. 05/02/98 e s.m.i. per quanto alle tipologie 8.4 e 8.9 b), in particolare "messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria tessile mediante selezione, separazione, igienizzazione (R3)". Rispetto a tali attività viene richiesta una quantità massima recuperabile diversa da quella prevista nel DM.

Le fasi dell'intero processo produttivo si possono raggruppare in:

- a) Attività di recupero (R3/R13) effettuate sui rifiuti in ingresso:

- Ingresso rifiuti non pericolosi di natura tessile e loro messa in riserva (R13) nell'area dedicata per il successivo avvio a recupero presso l'impianto.
 - Recupero finale (R3) dei rifiuti in ingresso con ottenimento di EoW tramite linea di controllo visivo, taglio, igienizzazione, selezione e adeguamento volumetrico.
- b) Attività di raffinazione dell'EoW tramite linea dedicata in cui viene realizzata l'omogenizzazione, sfilacciatura, battitura e deferrizzazione, cardatura e pressatura.

Per l'effettuazione delle attività è previsto l'utilizzo di diversi macchinari in funzione delle diverse linee produttive:

- Linea di recupero R3: n.2 taglierine disposte in linea, camera di igienizzazione con sanificazione mediante ozono, n. 2 separatori ottici, pressa.
- Linea sfilacciatura EoW: apri-balle, sfilacciatrice a n.4 tamburi rotanti, battitrice, metal detector, apritore cardante, apparecchio per l'emissione di prodotto antistatico/oliatore, pressa verticale imballatrice con sistema di legatura, rulliera con sistema di pesatura.

All'interno delle linee produttive i materiali/rifiuti verranno trasportati mediante nastri trasportatori e rulliere.

Per la movimentazione interna dei materiali / rifiuti la Società utilizzerà, oltre ad autocarri, i seguenti macchinari:

- n. 1 ragno mobile;
- n. 2 carrelli elevatori.

Nella figura seguente si riporta lo schema a blocchi del processo produttivo previsto:

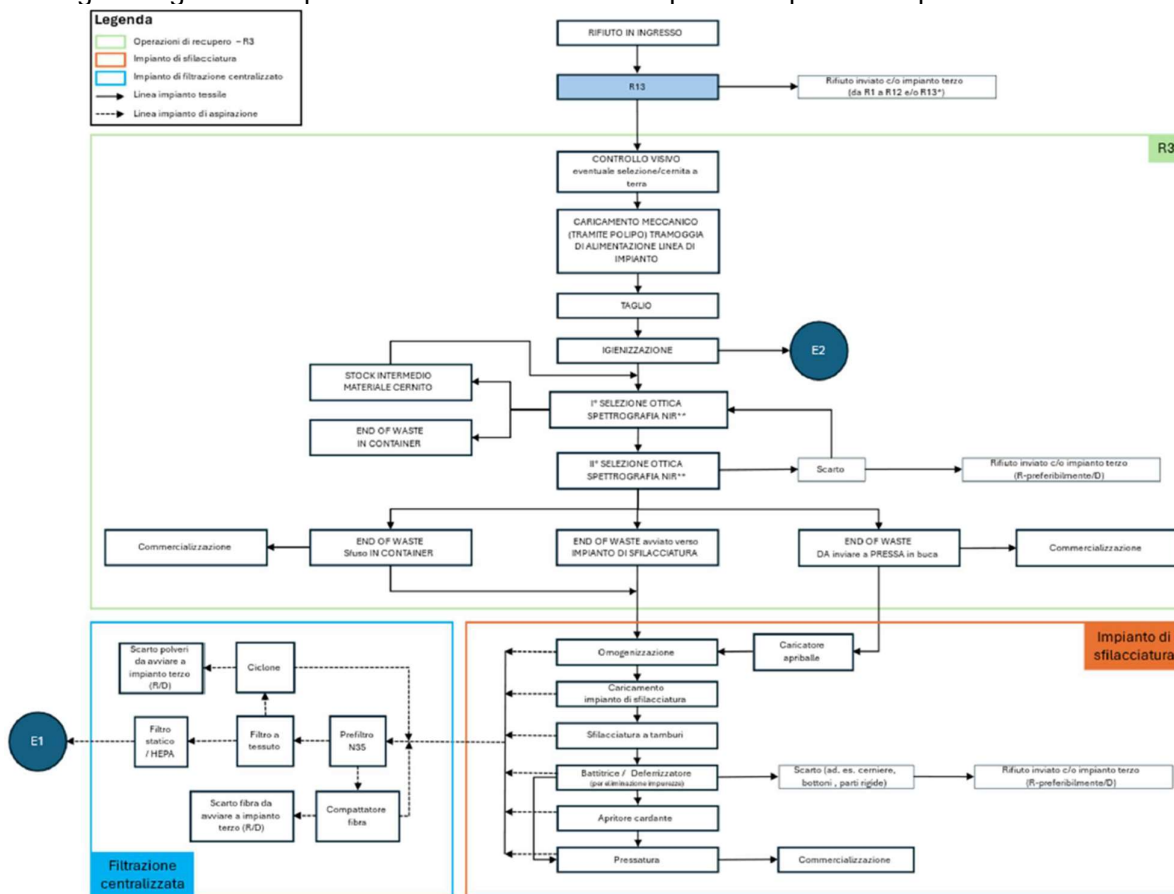


Figura 2: schema a blocchi del ciclo produttivo (estratto fig. 16 elaborato 03.09 – Relazione tecnica)

Il Proponente indica che i rifiuti in ingresso proverranno da:

- cicli di post-consumo (raccolta rifiuti urbani: indumenti usati, a fine vita, non riutilizzabili), articoli invenduti (indumenti e rimanenze di magazzino);
- cernite/scarti di articoli del mercato vintage e seconda mano;
- industria della produzione (ritagli, negativi, cimosse, etc.);
- lavorazione ed utilizzo delle fibre tessili;
- industria della confezione;
- industria del mobile;
- industria automobilistica;
- industria dei rivestimenti e della pavimentazione tessile.

Nella tabella seguente si riportano i codici EER previsti in ingresso:

CODICI EER	DESCRIZIONE	R13	R3
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, e dell'industria tessile		
04 02	<i>Rifiuti dell'industria tessile</i>		
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze	X	X
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché della potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione industriale		
19 12	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>		
19 12 08	Prodotti tessili	X	X
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		
20 01	<i>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>		
20 01 10	Abbigliamento	X	X
20 01 11	Prodotti tessili	X	X

Tabella 2: rifiuti in ingresso (tabella 3 elaborato 03.09 – Relazione tecnica)

Per l'operazione R3, considerato l'orario lavorativo di 16 h/d, viene stimata una potenzialità massima pari a 64 t/d. Tale capacità è stata stimata sulla base della capacità produttiva di taglio e selezione pari a 4 t/h ed il funzionamento dell'impianto su n. 2 turni giornalieri (16 h).

Considerando 300 giorni lavorativi di attività dell'impianto, è stato stimato il quantitativo annuo oggetto di autorizzazione pari a 19.200 t/anno (R3).

Il Proponente indica che dall'attività si origineranno i seguenti flussi di materiale:

- a) Materiale Tessile Recuperato, materia classificata End of Waste (EoW), valutata "caso per caso", ai sensi del D.M. 05 febbraio 1998 e delle indicazioni delle Linee Guida SNPA 41/2022 oggetto di commercializzazione.
- b) Rifiuti avviati presso impianti terzi autorizzati al recupero (in via prioritaria) o a smaltimento, indicativamente identificabili con i seguenti codici EER:
 - metalli ferrosi e non – 19.12.02
 - plastica e gomma – 19.12.04
 - legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06 – 19.12.07
 - altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti – 19.12.12, come ad esempio:

- polverino di natura tessile trattato proveniente dal sistema di filtrazione centralizzato delle emissioni in atmosfera;
- residui misti prodotti da separazione meccanizzata in Area 4 e 13;
- Imballaggi in plastica – 15.01.02;
- Imballaggi in legno – 15.01.03;
- Imballaggi metallici – 15.01.04;
- Imballaggi in materiali misti – 15.01.06;
- Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose – 15.02.02*;
- Assorbenti, materiali filtranti, stracci, e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02

Per quanto riguarda gli EOW nella documentazione presentata viene precisato che è stato definito un protocollo di controllo teso ad appurare che i prodotti, destinati per scopi specifici, soddisfino la normativa /i requisiti /gli standard esistenti applicabili agli stessi. Considerato che la produzione è effettuata in continuo, è prevista la realizzazione di lotti per tipologia di materiale tessile recuperato, ma comunque aventi dimensioni corrispondenti con la capacità massima di carico degli automezzi che ritireranno il materiale tessile recuperato, o comunque al massimo non superiore a 40 t. Il lotto sarà quindi equivalente al singolo viaggio di EoW e verrà accompagnato dalla Dichiarazione di Conformità. È previsto di eseguire un'analisi, da allegare alla Dichiarazione di Conformità per ciascun lotto, ogni 6 mesi (quindi n. 2 prelievi/anno). L'analisi condotta sarà quindi valida per tutti i lotti/viaggi successivi afferenti a un arco temporale massimo di 6 mesi.

Tutte le superfici dedicate allo stoccaggio, lavorazione ed alla movimentazione dei rifiuti saranno impermeabili.

Nello specifico l'area dedicata allo stoccaggio R13 dei rifiuti e le aree ove avviene il recupero R3 dei rifiuti sono previste all'interno di capannoni dotati di pavimentazione in calcestruzzo, così come le aree esterne del piazzale di pertinenza ove avvengono le operazioni di stoccaggio R13 dei rifiuti in uscita (all'interno di cassoni con coperchio a sollevamento idraulico o cassoni con all'interno big-bags) ed il carico/scarico.

Le aree dedicate al deposito delle EoW da commercializzare sono previste in capannone su pavimentazione in calcestruzzo.

Di seguito si riporta la planimetria dell'intervento in progetto:

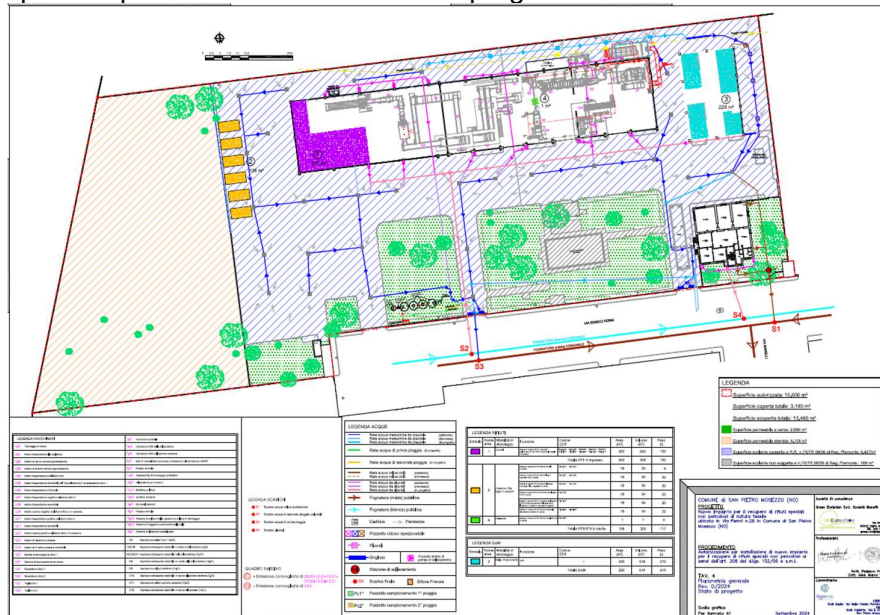


Figura 3: planimetria generale elaborata 03.14 (in viola sono riportate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso mentre in giallo e verde quelle dei rifiuti prodotti (in cassone o big-bags). In ciano sono riportati gli stoccaggi degli EOW prodotti)

L'approvvigionamento idrico avverrà interamente dalla rete acquedottistica per tutti gli usi (potabile, produttivo e antincendio).

3 Valutazione degli impatti ambientali

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, si effettuano le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara.

3.1 Criteri localizzativi

In relazione alla presenza dello stabilimento DSV Solutions, ex Saima Avandero, soggetto al D.Lgs. 105/2015 (stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore), si evidenzia che tale stabilimento risulta confinante con l'impianto in progetto e che le aree soggette a normativa Seveso dello stesso sono ubicate a circa 160 m dall'impianto.

L'art. 8 del D.Lgs. 105/2015 assegna al Comune le funzioni relative al controllo dell'urbanizzazione in relazione alla presenza di stabilimenti RIR, con le modalità specificate al successivo art. 22 "Assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione", che al comma 7 stabilisce che *"gli strumenti urbanistici da adottarsi a livello comunale individuano e disciplinano [...] le aree da sottoporre a specifica regolamentazione nei casi previsti dal presente articolo. A tal fine, gli strumenti urbanistici comprendono un elaborato tecnico «Rischio di incidenti rilevanti», di seguito ERIR, relativo al controllo dell'urbanizzazione nelle aree in cui sono presenti stabilimenti."*

In Piemonte, con D.G.R. 17-377 del 26 luglio 2010 sono state emanate le "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Elaborato tecnico sul Rischio di Incidente Rilevante", che prevedono l'individuazione delle aree "di esclusione" e "di osservazione", individuando per le stesse i criteri per la determinazione della loro estensione da parte del Comune nell'ambito del proprio PRGC, nonché i vincoli progettuali e gestionali.

Si demanda pertanto alle Amministrazioni competenti eventuali valutazioni in merito.

3.2 Attività di cantiere

Nella documentazione presentata non è stata riportata una descrizione delle attività di cantiere con particolare riferimento alle attività di demolizione dei fabbricati esistenti, rimozione delle coperture in amianto e realizzazione della nuova struttura prefabbricata e della nuova pesa. Nel paragrafo 6.10 dell'elaborato 01.01 "Studio Preliminare Ambientale (SPA)" viene indicato che:

"[...] gli interventi edili previsti in tale fase sono classificabili per lo più come interventi di riqualificazione delle strutture ammalorate e/o di completamento dell'esistente in modo di consentire una migliore logistica e il contestualmente incrementare l'efficienza dell'impianto di recupero rifiuti. Pertanto, considerato anche il fine ultimo della progettualità in oggetto, che si propone di ridurre il flusso di rifiuti tessili avviati a discarica, il potenziale impatto della fase di cantiere può essere considerato non significativo."

Sebbene gli interventi in fase di cantiere siano di limitata entità, si ritiene comunque che la documentazione presentata debba essere integrata con:

1. la descrizione delle attività previste in fase di cantiere;
2. la descrizione delle modalità di gestione dei rifiuti prodotti in tale fase;
3. l'indicazione dei quantitativi e delle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.

3.3 Gestione rifiuti

Dall'esame della documentazione presentata, si ritiene necessario che vengano forniti i seguenti chiarimenti:

4. per quanto riguarda il ciclo di recupero R3 (all'interno del capannone) nella relazione tecnica non si fa menzione alla gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di selezione e cernita meccanizzata con ragno mobile e alle tempistiche di giacenza prima della loro collocazione nel deposito temporaneo dei rifiuti; nella planimetria è stata indicata l'area di deposito dei cumuli in entrata ma non l'area deputata al deposito momentaneo dei rifiuti derivanti dalle attività di cui sopra;
5. sempre all'interno del capannone (area 4 in planimetria) è indicato un cassone per la messa in riserva (R13) di rifiuti ferrosi decadenti dall'attività di lavorazione. È presumibile che tale materiale debba essere considerato come rifiuto prodotto (in questo caso la dicitura R13 non è corretta), per cui, è necessario indicare le modalità di gestione dello stesso;
6. Nella planimetria è stata individuata l'area contraddistinta dal n. 2 quale zona deputata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti. Non appare chiaro se anche i rifiuti stoccati nei big bags siano poi depositati nei cassoni scarrabili chiusi. Vista la natura dei materiali (polveri) sarebbe auspicabile tale soluzione. Inoltre, vista la loro natura, si chiede di chiarire la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (codice EER 15 02 02*), poiché i cassoni scarrabili non sono una misura idonea per il contenimento di colaticci o sversamenti.

Si suggeriscono inoltre le seguenti prescrizioni per le successive fasi autorizzative:

- Si ricorda che ogni e area di deposito deve essere inequivocabilmente identificato e dotato di apposita cartellonistica indicante il codice EER.
- Si ricorda che la dicitura "Messa in riserva R13" va attribuita esclusivamente ai rifiuti in entrata aventi codici EER per i quali la ditta ha chiesto l'autorizzazione e che, da quanto riportato nella documentazione, sono stoccati in Area 1. I rifiuti depositati nell'Area 2 sono derivanti dalle attività di produzione (ciclo R3), pertanto devono essere collocati nel deposito temporaneo, gestiti e smaltiti con modalità e tempistiche previste dal D. Lgs. 152/06.
- I cumuli stoccati nell'Area 1 non devono superare i 3 metri di altezza e il rifiuto in entrata non può essere stoccato al di fuori dell'area indicata in planimetria (area 1).

Per la valutazione dell'EOW caso per caso si rimanda alla successiva fase di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

3.4 Emissioni in atmosfera

Dalla documentazione esaminata risulta che il ciclo produttivo di recupero (R3) e di raffinazione degli EoW comporterà le seguenti n. 2 emissioni in atmosfera di tipo convogliato:

- punto E1 relativo alla linea di raffinazione dell'EoW: il materiale da lavorare viene trasportato tramite dei ventilatori che spingono il prodotto all'interno delle varie sezioni della linea. All'ingresso di ogni sezione si trova installato un condensatore di alimentazione che ha il compito di rimuovere la parte polverosa dal materiale inviando l'aria al sistema di filtrazione centralizzato tramite dei ventilatori dedicati. Il flusso d'aria viene quindi trattato in 3 step successivi:
 - Un prefiltro per la separazione delle fibre lunghe eventualmente trascinate e successivamente inviate ad un compattatore.
 - Un filtro a tessuto grazie al quale vengono rimosse le polveri che si depositano sulla superficie filtrante. Queste polveri vengono asportate automaticamente da un sistema modulare di bocchette rotanti, che rimuovono in continuo la polvere dal setto filtrante e la inviano ad un ciclone.
 - Un filtro statico HEPA per la finitura del trattamento dell'aria finale prima dell'emissione in atmosfera a mezzo del camino (punto di emissione E1).

Nella figura seguente si riporta lo schema del processo di trattamento:

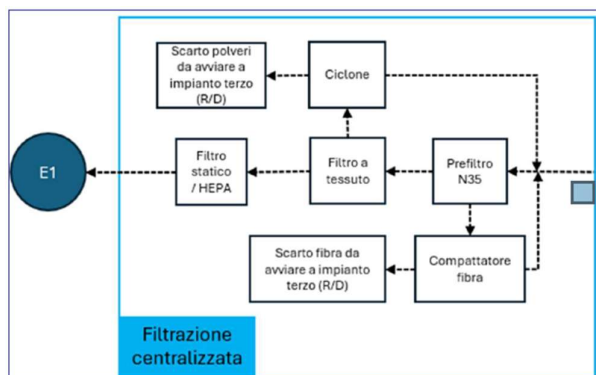


Figura 4: Schema del processo di filtrazione delle emissioni provenienti dal ciclo di sfilacciatura (estratto fig. 18 elaborato 03.09 – Relazione tecnica)

Le polveri in uscita dal ciclone (6) e le fibre in uscita dal compattatore (9) vengono raccolte e gestite come rifiuti.

- Punto E2 relativo alla camera di igienizzazione mediante ozono: una volta completata la fase di igienizzazione mediante ozono, ha inizio la fase di estrazione dell'ozono residuo, in cui grazie all'azione di un estrattore l'aria viene trasferita verso il punto emissivo E2. L'eventuale ozono residuo contenuto in tale flusso d'aria in uscita attraversa un cilindro-filtro contenente un particolare carbone attivo catalizzatore in forma granulare, in grado di ritrasformare velocemente l'ozono residuo in semplice ossigeno atmosferico (O₂).

Sulla base della documentazione presentata, si rileva che non vi saranno emissioni diffuse dalla fase di cernita e taglio iniziale, caratterizzata da lavorazione di pezzature tessili grossolane (10 cm circa) e che le arie aspirate dalle restanti fasi (sanificazione e raffinazione) saranno convogliate.

Il sistema aspirante e filtrante centralizzato a servizio della fase di raffinazione dell'EoW (E1) che produce polveri risulta idoneo allo scopo. Il Proponente ha fornito le caratteristiche tecnico dimensionali per la valutazione di adeguatezza dell'impianto.

Tale sistema dovrà essere mantenuto in efficienza, pertanto, si suggerisce di prescrivere per la successiva fase autorizzativa di:

- produrre la procedura tecnico-gestionale che intende adottare al fine di garantirne la massima efficienza.

Relativamente all'emissione E2, a servizio della camera di sanificazione, si prende atto che non si determineranno emissioni polverulente dal momento che non vengono utilizzati additivi chimici contaminanti e il materiale trattato è in pezzatura di 10 cm.

Ciò non di meno, si osserva che l'aria estratta dalla camera di sanificazione potrebbe contenere residui della molecola di ozono utilizzato per la sanificazione, sebbene presenti elevata instabilità in atmosfera e nell'impianto sia previsto il trattamento con carboni attivi per l'abbattimento.

Pur accogliendo la proposta riportata a pag.5 della *Relazione alle emissioni* di non sottoporre a monitoraggio tale punto emissivo, considerata l'assenza di esperienze pregresse per questa tipologia di emissione e il ruolo che questo inquinante riveste nella formazione del particolato secondario, quando coinvolto in reazioni in atmosfera, si ritiene necessario acquisire maggiori garanzie e quindi si suggerisce di prescrivere per la successiva fase autorizzativa:

- misure di controllo nel primo anno di esercizio, utili ad accertare la scarsa significatività della concentrazione di ozono all'emissione.

Non si osservano criticità in merito alle emissioni dell'impianto di combustione a servizio degli uffici, caldaia alimentata a metano ed avente potenza termica inferiore alla soglia stabilita dalla normativa di settore ad (1 MW).

Tale emissione, potrà godere di deroghe autorizzative senza esimere il conduttore dal rispetto dei limiti normativi stabiliti e dalla necessità di formalizzare la potenzialità termica nominale. Pertanto, si suggerisce di prescrivere per la successiva fase autorizzativa di:

- presentare debita documentazione tecnica (libretto caldaia).

3.5 Qualità dell'aria

La valutazione dell'impatto sulla matrice atmosfera è stata condotta considerando le emissioni prodotte dalla linea di sfilacciatura e dal traffico indotto, attraverso l'applicazione del sistema modellistico CALMET CALPUFF CALPOST. Si ritiene adeguato il modello di dispersione degli inquinanti utilizzato.

Si esegue di seguito un'analisi puntuale dello studio presentato attraverso la disamina dei seguenti elaborati datati settembre 2024:

- allegato 01.01 Studio preliminare ambientale
- allegato 01.04 Modello Meteo
- allegato 01.05 Modello Emissivo
- allegato 01.06 Modello ricadute al suolo

3.5.1 Stato di fondo della matrice

Lo stato di fondo della matrice è stato valutato prendendo in considerazione la zonizzazione del territorio, approvata con DGR 24-903 del 30 dicembre 2019. Secondo la DGR il Comune di San Pietro Mosezzo ricade in zona di pianura – IT0119 caratterizzata da

- alta densità di emissioni di PM10 e NOx;
- alta densità di emissioni di NH₃;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti;
- densità abitativa intermedia con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

Tale classificazione fa ricadere l'area in "[...] *“zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione” di cui all'Allegato V – Parte Seconda al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..*”

Ad integrazione di quanto prodotto si evidenzia che il comune di San Pietro Mosezzo ricade anche nella zona Piemonte – codice IT0122 che racchiude tutto il territorio piemontese relativamente al solo inquinante O₃. La classificazione evidenzia, su tutto il territorio regionale, il superamento degli obiettivi a lungo termine per i livelli di ozono relativi alla protezione della salute umana e della vegetazione.

Per la disamina dello stato di fondo della matrice si può far riferimento anche alle Valutazioni modellistiche Annuali di Qualità dell'aria, elaborate da Arpa Piemonte, di cui si riportano gli ultimi 5 anni disponibili. I dati evidenziano, per il parametro ozono, il superamento del limite per il valore obiettivo a lungo termine mentre, per le polveri, si fa notare come il valore del 90.41°percentile risulta, in alcuni anni, molto prossimo al valore di 50 µg/m³ (valore oltre il quale si ha il superamento del valore limite giornaliero da non superare più di 35 volte in un anno)

Anno di riferimento Comune di San Pietro Mosezzo	PM 10 media annuale [µg/m ³] (limite annuale 40 µg/m ³)	PM 10 n. di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m ³) (da non superare più di 35 volte all'anno)	Percentile 90,41 della distribuzione giornaliera di PM10	PM 2.5 media annuale [µg/m ³] (limite annuale 25 µg/m ³)	NO ₂ media annuale [µg/m ³] (limite annuale 40 µg/m ³)	Percentile 99,79 della distribuzione e oraria di NO ₂	Ozono n. di superamenti del valore obiettivo a lungo termine (da non superare più di 25 volte)
2019	23	22	42.0	15	22	76,00	60
2020	24,52	31	49.47	18,31	20,31	69,00	28

Anno di riferimento Comune di San Pietro Mosezzo	PM 10 media annuale [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] (limite annuale 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)	PM 10 n. di superamenti del valore limite giornaliero (50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) (da non superare più di 35 volte all'anno)	Percentile 90,41 della distribuzione giornaliera di PM10	PM 2.5 media annuale [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] (limite annuale 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)	NO ₂ media annuale [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] (limite annuale 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Percentile 99,79 della distribuzione e oraria di NO ₂	Ozono n. di superamenti del valore obiettivo a lungo termine (da non superare più di 25 volte)
2021	25,24	29	47,78	15,9	20,98	60,88	32
2022	26,46	24	46,50	17,67	20,92	61,39	76
2023	22,12	9	38,97	14,5	18,69	61,65	46

Tabella 3: Valutazioni modellistiche Annuali di Qualità dell'aria, elaborate da Arpa Piemonte

3.5.2 Modello Meteo

Al fine di definire il quadro meteo-climatico della zona di interesse è stato utilizzato il sistema modellistico CALMET. Il dominio spaziale risulta di 300 Km x 300 Km, comprensivo di tutta l'area del bacino padano, con passo di 1 km. Il dominio temporale risulta di un anno, sono stati utilizzati i dati relativi all'anno 2018 di 60 centraline meteo climatiche di terra, 40 centraline pluviometriche e 3 centraline di misurazioni in quota. Le centraline scelte presentano una percentuale di dati orari invalidati inferiore all'1% per tutti i parametri. Per i dati di uso del suolo e profilo verticale del terreno sono stati impiegati i database già caricati nel set modellistico. È stato quindi calcolato lo scenario meteo-climatico di riferimento estrapolando una centralina meteo-climatica virtuale, ubicata all'interno del sito di valutazione, dalla quale è stato elaborato un set di dati sito-specifici (temperatura, umidità, altezza strato di rimescolamento, ecc..) utilizzati come dati meteorologici di input al modello di calcolo emissivo. Per quanto riguarda la direzione e velocità del vento è stata ricostruita la seguente rosa dei venti (Figura 5):

Figura 40: Rosa dei venti presso il sito di interesse.

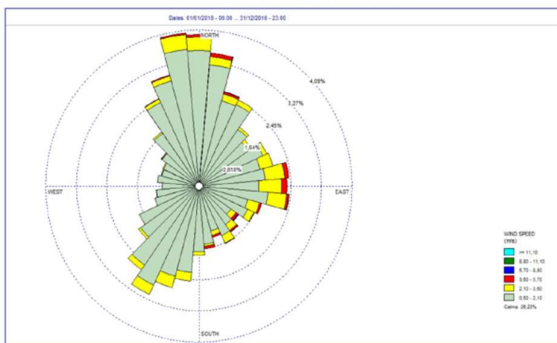


Figura 5 (figura 40 Allegato 01.04 Modello Meteo)

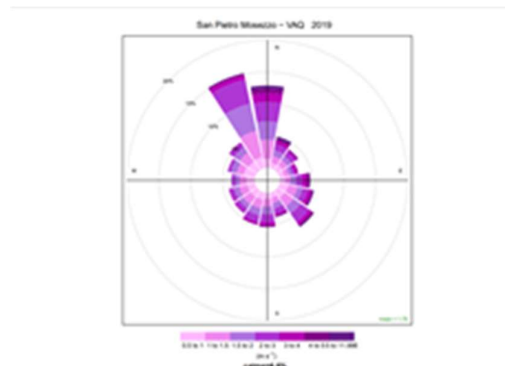


Figura 6: rosa dei venti Arpa (VAQ 2019)

Da un confronto con quella elaborata dalla scrivente Agenzia (VAQ 2019), nel punto di coordinate UTM 32 WGS84 X = 465780 Y = 5032635 corrispondenti al baricentro del sito di interesse (Figura 6), la rosa presentata non appare completamente corrispondente all'anemologia del territorio in quanto la direzione S-SW non sembra caratteristica dell'area in esame.

3.5.3 Modello emissivo

Per la valutazione dell'impatto degli inquinanti sulla qualità dell'aria è stato utilizzato il modello CALPUFF Version 7.2.1, che permette di elaborare scenari diffusivi in ragione della variabilità meteo climatica del dominio di analisi e dei dati caratteristici delle sorgenti emissive. Come dati meteorologici in input al modello sono stati inseriti quelli elaborati da CALMET. Il dominio di calcolo, del modello emissivo, risulta una griglia quadrata di 5 Km x 5 Km, passo 50 m, con baricentro presso

il sito. Il periodo di simulazione risulta essere di un anno; la modulazione temporale utilizzata prevede che l'impianto operi 16 ore al giorno per 6 giorni alla settimana. Nella simulazione le sorgenti emissive considerate risultano essere quella associata alla fase operativa di sfilacciatura (sorgente convogliata) e quelle associate all'incremento del traffico indotto (sorgenti lineari), con valutazione dei parametri PM10 e ossidi di azoto.

- Emissioni convogliate

Nell'impianto sono presenti due punti emissivi, E1 ed E2, le cui caratteristiche sono riportate nella seguente tabella.

Impianto di: IGERS S.r.l. – San Pietro Mosezzo (NO) via Enrico Fermi n. 28 Allegato n.: 04.02										
QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI										
Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24h	Temperatura (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa)	Altezza del punto di emissione da suolo (m)	Diametro o lati sezione (m) o (mxm)	Tipo di impianto di abbattimento
E1	Box di omogenizzazione (8.01), sfilacciatrice a 4 tamburi (12.01), battitrice (13.01), caricatore CNB dell'apritore cardante (7.03), apritore cardante (13.02) e pressa verticale (15.01))	70.000 Nm ³ /h	16 h/giorno	16 h/giorno	Ambiente	Polveri totali	10 mg/Nm ³	11 m	1 m	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prefiltro N35; ✓ Compattatore di fibra; ✓ Filtro a tessuto FRI 25/60; ✓ Ciclone con valvola compattatrice. ✓ Celle filtranti F9 (filtro statico/HEPA).
E2	Igienizzazione con ozono – Camera di igienizzazione ad ozono (4.01)	400 Nm ³ /h	16 h/giorno	16 h/giorno	Ambiente	- ¹	-	14,2 m	0,20 m	Filtro a colonne di carbone attivo catalizzatore

Tabella 4

Nella simulazione non è stata inserita l'emissione E2 in quanto il proponente ritiene che “[...] trattasi unicamente di un'emissione convogliata corrispondente ad uno sfiato associato alla camera di igienizzazione ad ozono con relativa ventola di aspirazione utile ai fini dell'evacuazione dell'aria all'interno della camera verso l'atmosfera esterna, così da non determinare emissioni in ambiente di lavoro”.

Si prende atto di tale scelta, tuttavia, vista la criticità per la zona del parametro Ozono, che presenta negli ultimi anni superamenti dei limiti normativi, si ritiene che tale emissione debba essere attenzionata e contenuta mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili per il suo abbattimento.

Per quanto riguarda il camino E1, associato alla fase operativa della linea di sfilacciatura, la concentrazione in emissione del parametro PM10 corrisponde correttamente al limite autorizzativo di 10 mg/m³.

- Emissioni lineari

Per quanto riguarda le emissioni dovute all'incremento del traffico indotto sono stati considerati i cinque principali tronchi stradali che permettono il raggiungimento dell'impianto, modellizzati come sorgenti lineari.

Figura 23: Tratti stradali oggetto d'analisi.



Il traffico indotto è stato valutato sulla base dei massimi quantitativi annui lavorati (19.200 t/anno su 300 giorni lavorativi) risultando pari a 2 automezzi/giorno. Non considerando il sistema di trasporto vuoto per pieno, il numero di transiti/giorno risulta pari a 9. Ai fini della modellazione è stato considerato, a scopo cautelativo, 1 transito /ora su ciascun tronco stradale durante le 16 ore di operatività dell'impianto in progetto. I fattori emissivi associati al traffico indotto sono stati acquisiti dalla banca dati dei fattori di emissione medi relativi al trasporto stradale, reperibile dal Sistema Informativo Nazionale Ambientale.

Si ricorda che il sistema CALPUFF non risulta il più idoneo alla modellizzazione di sorgenti lineari di tipo stradale, infatti, come riportato sul manuale, *“L'algoritmo utilizzato da Calpuff per rappresentare le sorgenti lineari non è inteso per modellare l'emissione da traffico veicolare ma per descrivere impianti industriali costituite da linee di emissione che emettono fumi caldi, tipicamente da aperture poste sul tetto.”* Tuttavia, considerando il basso traffico indotto, si ritiene accettabile quanto elaborato.

I fattori emissivi associati alle sorgenti modellizzate sono stati riassunti nelle seguenti tabelle dove viene riportato *“[...] il dato di fattore di emissione massimo⁹ indicato per ciascuna sorgente emissiva”*. Si evidenzia che il richiamo alla nota 9, che si riporta integralmente: *“Con ciò è inteso che il dato di emissione riportato è quello riferibile alla sorgente emissiva al massimo della potenzialità. In funzione dei profili di funzionamento, di eventuali condizioni operative ridotte presenti nel sistema e/o altro, il fattore è stato ridotto in termini percentuali e inserito nel modello.”*, lascia intendere l'utilizzo di dati ridotti rispetto a quelli indicati. Non è quindi chiaro quali siano i reali flussi di massa inseriti nel modello in quanto non è stato specificato il valore delle riduzioni utilizzate e le condizioni operative che hanno portato a tale scelta. Si ricorda che l'utilizzo di dati ridotti, se non fortemente giustificati e comprovati, non risulta cautelativo ai fini della modellizzazione.

PM₁₀

Tabella 10: Prospetto consuntivo delle sorgenti emissive – Parametro polveri, fase t1.

Emissioni puntuali		
Codice	Descrizione	Flusso di massa (g/s)
E1	Emissione associata alla linea di sfilacciatura	0,194444
Emissioni lineari		
Codice	Descrizione	Flusso di massa (g/m/s)
S1	Strada asfaltata	3,755E-08
S2	Strada asfaltata	3,755E-08
S3	Strada asfaltata	3,755E-08
S4	Strada asfaltata	3,755E-08
S5	Strada asfaltata	3,755E-08

NO_x

Tabella 11: Prospetto consuntivo delle sorgenti emissive – Parametro NO_x, fase t1

Emissioni lineari		
Codice	Descrizione	Flusso di massa (g/m/s)
S1	Strada asfaltata	6,836E-07
S2	Strada asfaltata	3,755E-08
S3	Strada asfaltata	3,755E-08
S4	Strada asfaltata	3,755E-08
S5	Strada asfaltata	3,755E-08

Tabella 5: fattori emissione considerati (tabelle 10 e 11 Allegato 01.05 Modello Emissivo)

Si osserva nella tabella precedente una discordanza del flusso di massa associato al parametro NO_x tra il tratto S1 e gli altri tratti. Si ritiene che si tratti di un puro errore di compilazione, considerando corretto il valore riportato per S1.

I recettori sensibili sono stati individuati nell'arco di 2 Km dal sito, sono costituiti dai centri abitati di San Pietro Mosezzo, Gionzana e Casalgiate, da un centro di formazione e da civili abitazioni.



Figura 7 recettori sensibili individuati

3.5.4 Esiti della simulazione

I dati elaborati dal sistema modellistico CALPUFF sono stati successivamente rielaborati dal sistema CALPOST per verificarne la compatibilità con i limiti normativi di riferimento ed estrapolare i dati rilevati presso i ricettori sensibili considerati.

Il valore di concentrazione del PM10 è stato stimato, in maniera cautelativa, analogo al valore delle Polveri Totali. I valori calcolati per l'inquinante NO_x sono stati confrontati con i limiti normativi della specie NO₂. Gli esiti della simulazione sono stati correttamente forniti rispetto:

- Al dato medio orario su base annua (dato medio) – Inquinante PM10 – mappa di concentrazione.
- Al 90,4° percentile delle medie giornaliere – Inquinante PM10 – mappa di concentrazione.
- Al dato medio orario su base annua (dato medio) – Inquinante NO₂ – mappa di concentrazione.
- Al 99,8° percentile delle medie giornaliere – Inquinante NO_x – mappa di concentrazione.

I risultati sono presentati sia in forma grafica di mappa di impatto che in forma tabellare con i dati specifici misurati presso i recettori. I dati di ricaduta, ottenuti dalla modellizzazione delle sole emissioni generate dal progetto, risultano molto contenuti.

Figura 15: Esito della simulazione modellistica post-modifica (t1) – concentrazione media oraria su base annua (µg/m³) – PM₁₀.

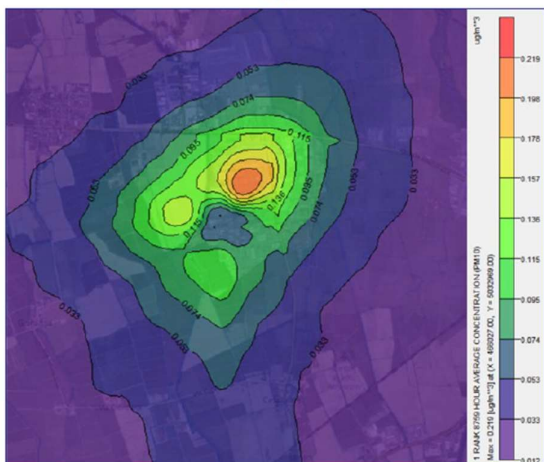


Figura 16: Esito della simulazione modellistica post-modifica (t1) – 90,4° Percentile della distribuzione delle medie giornaliere (µg/m³) – PM₁₀.

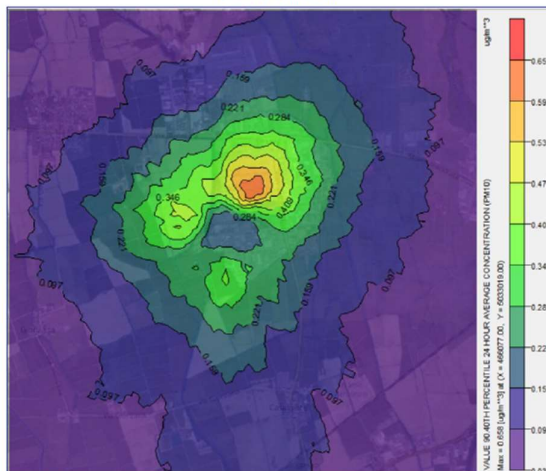


Figura 8: esiti simulazione modellistica PM10 (figure 15-16 Allegato 01.06 Modello Ricaduta al suolo)

Figura 17: Esito della simulazione modellistica – concentrazione media oraria su base annua (µg/m³) – NO_x, fase t1.

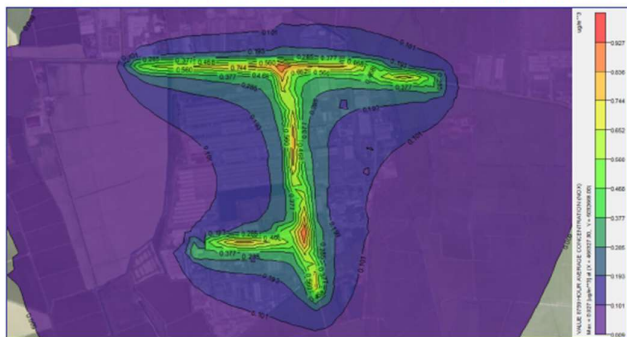


Figura 18: Esito della simulazione modellistica post-modifica (t1) – 99,8° Percentile della distribuzione delle medie giornaliere (µg/m³) – NO_x.

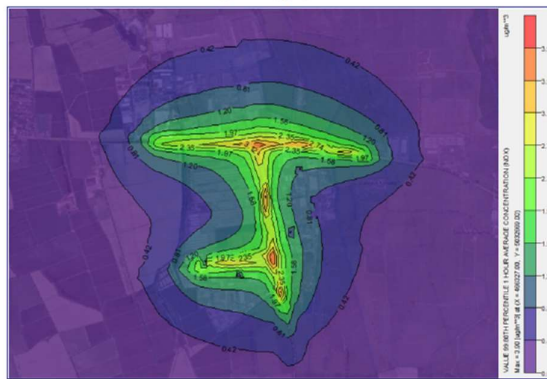


Figura 9: esiti simulazione modellistica NOX (figure 17-18 Allegato 01.06 Modello Ricaduta al suolo)

Al fine di valutare l'impatto dell'attività sulla qualità dell'aria del territorio è stata effettuata la valutazione dell'impatto cumulato, sommando le concentrazioni ottenute con i valori di fondo della

zona. Il fondo ambientale è stato elaborato utilizzando i dati della stazione di Novara Verdi acquisiti nell'anno 2018. Tali dati appaiono un po' obsoleti, risultano infatti disponibili dati più aggiornati, sia delle singole centraline di QA sia, delle valutazioni annuali di qualità dell'aria elaborate da Arpa Piemonte presso il comune di interesse (vedi Tabella 3).

Il calcolo dell'impatto cumulato per l'indicatore del 99,8° percentile per NO₂ e 90,4° percentile per PM10 non risulta corretto in quanto il dato corrisponde al percentile, ricavato dalla simulazione, è stato sommato al valore di fondo medio annuale del parametro. Il calcolo corretto, per NO₂, dovrebbe prevedere la somma, ad ogni ora simulata, del corrispondente valore orario dei dati considerati come fondo ambientale, ed il successivo calcolo del 99,8° percentile. Per il PM10 il calcolo dovrebbe essere condotto in maniera analoga considerando però le medie giornaliere.

Inoltre, vista la criticità della matrice atmosfera nell'area in oggetto, al fine di effettuare un'analisi completa dell'impatto cumulato, sarebbe stato auspicabile effettuare delle considerazioni circa la possibilità che sul territorio possano insediarsi altre pressioni a carico della matrice e che l'impatto dell'opera in oggetto possa quindi sommarsi a quello di altre opere ad oggi in fase di realizzazione o di autorizzazione.

3.5.5 Conclusioni

Sulla base delle considerazioni effettuate non è possibile condividere la valutazione finale del proponente *"In termini consuntivi le emissioni di progetto dell'installazione Igers S.r.l. in Comune di San Pietro Mosezzo (NO) non comportano una variazione significativa rispetto allo stato di fondo attuale"* in quanto la non chiarezza del valore di input emissivo al modello non permette di ritenere rappresentative le risultanze della simulazione, infatti, le ricadute scaturite dal modello potrebbero essere sottostimate. Si ritiene quindi opportuno fornire le seguenti integrazioni:

7. Indicare esplicitamente i valori dei ratei emissivi inseriti nel modello, specificando le eventuali riduzioni utilizzate e le condizioni operative che hanno portato a tale scelta ed eventualmente ripetere la simulazione modellistica utilizzando, come dato emissivo, il massimo previsto in autorizzazione.
8. Ripetere il calcolo dell'indicatore del 99,8° percentile per NO₂ e 90,4° percentile per PM10, secondo le modalità indicate.

Qualora le integrazioni richiedano la rielaborazione del modello occorre riconsiderare la rosa dei venti da implementare (si veda paragrafo 3.5.2).

Per quanto riguarda la fase di cantierizzazione dell'opera l'impatto viene definito non significativo sulla base dell'entità degli interventi edilizi previsti rispetto alla finalità ultima del progetto. Si ritiene che l'impatto sulla matrice atmosfera possa essere contenuto attraverso l'applicazione di tutte le forme di contenimento volte a limitare l'emissione di polveri e l'adozione di mezzi d'opera conformi alle più recenti norme in materia di emissioni.

3.6 Traffico indotto

Nella documentazione presentata viene indicato che i mezzi in uscita dal sito (sia leggeri che pesanti) percorrendo un breve tratto di strada urbana (Via Enrico Fermi) possono spostarsi (Figura 10):

- in direzione nord- est e nord- ovest percorrendo la Strada Provinciale (SP 11);
- in direzione sud percorrendo Viale dell'industria



Figura 10: tratti stradali interessati dall'intervento (figura 27 elaborato 01.01 Studio Preliminare Ambientale)

Il flusso veicolare dello stato di fatto è stato valutato conteggiando i veicoli durante un giorno feriale nell'ora di punta delle 11.00 – 12.00; sulla base dei dati rilevati è stato stimato il traffico medio giornaliero (TGM) attuale (tabella seguente).

S1	S2	S3	S4	S5
627	8.268	5.700	5.491	7.779

Tabella 6: TGM stimato per i giorni feriali (Fase t0) (tabella 13 elaborato 01.01 Studio Preliminare Ambientale)

Per la stima dei mezzi in ingresso e uscita dall'impianto allo Stato di progetto è stato effettuato un computo basato sulle quantità annuali di materiale sottoposto alle operazioni di recupero R3 oggetto di autorizzazione, pari a 19.200 t/anno. Tenendo conto di una capacità di carico di ogni mezzo pari a 30 t è stato stimato un numero di mezzi pari a circa 640 camion/anno (circa 2 camion/giorno e 4 transiti/giorno). Tale valore è stato raddoppiato ipotizzando che i mezzi di trasporto dei materiali in uscita siano pari a quelli in ingresso e che viaggino vuoti.

Viene indicato che è stato ritenuto trascurabile l'indotto di automobili in relazione alla presenza di un numero contenuto di dipendenti.

Nella tabella seguente si riporta la valutazione effettuata dal Proponente:

Tronchi stradali esaminati	TGM Fase t0	TGM Fase t1	Ripartizione percentuale	Variazioni attese (mezzi/giorno)	Variazione percentuale attesa
S1 - Via Enrico Fermi	627	636	100%	9	+1,36%
S2 - Viale dell'Industria (dir. Sud)	8.268	8274	70%	6	+0,07%
S3 - Viale dell'Industria (dir. Nord)	5.700	5.720	30%	3	+0,04%
S4 - Strada Provinciale 11 (dir. Est)	5.491	5.492	12%	1	+0,02%
S5 - Strada Provinciale 11 (dir. Ovest)	7.779	7.780	18%	2	+0,02%

Tabella 7: Variazioni attese sul TGM dei giorni feriali dovute al progetto (tabelle 10 e 15 elaborato 01.01 Studio Preliminare Ambientale)

Pur non condividendo la ripartizione percentuale indicata tra i tratti S2 e S3 (su via dell'Industria in direzione sud è presente un divieto di transito per i camion) si prende atto di quanto valutato dal Proponente.

3.7 Rumore

Al fine di poter esprimere una valutazione tecnica in merito, è stato esaminato il documento avente per titolo "Valutazione previsionale di impatto acustico - Igers Srl - Via Fermi S. Pietro Mesezzo (NO)" redatto dal tecnico competente in acustica Dott. Gianluca Barani in data 27/09/2024.

Di seguito si riporta l'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di natura tessile
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Periodo di riferimento diurno
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Vedi tabella "dati input modello di calcolo" pag. 29 del documento presentato
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
5	Descrizione ricettori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Sito e recettori posti in Classe VI,
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
10	Incremento livelli dovuto a traffico	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	9 mezzi pesanti/giorno e 10 leggeri/giorno esclusivamente in periodo di riferimento diurno
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	Non necessari
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	Capannoni esistenti

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	Non necessari
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Alla luce di quanto sopra esposto, non si rilevano criticità per quanto concerne l'impatto acustico degli interventi in progetto nel rispetto delle seguenti condizioni:

- Il funzionamento delle sorgenti sonore dovrà avvenire esclusivamente in periodo di riferimento diurno
- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato all'interno della tabella "dati input modello di calcolo" a pag. 29 del documento presentato.

Si prende atto che il Piano di Monitoraggio presentato prevede *"a scopo cautelativo lo svolgimento di n. 1 campagna di misura entro sei mesi dalla messa a regime e il confronto degli esiti ottenuti con quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale"*.

3.8 Suolo/sottosuolo e acque sotterranee

Il Proponente indica che tutte le attività verranno svolte su aree pavimentate in parte in calcestruzzo ed in parte in asfalto, già parzialmente esistenti.

Dal momento che la documentazione presentata non contiene una descrizione sia delle attività pregresse svolte presso il sito sia dello stato attuale dell'area, con individuazione di possibili centri di pericolo (vasche e serbatoi interrati, pozzi perdenti, rifiuti abbandonati ecc.) si ritiene utile che venga fornito:

9. uno specifico approfondimento sulle attività pregresse;
10. una verifica dello stato delle aree e dell'integrità delle pavimentazioni.

3.9 Gestione acque reflue e meteoriche

Il progetto prevede la predisposizione di tre reti di acque di scarico distinte:

- Rete acque reflue domestiche dei servizi igienici e spogliatoi avviate in pubblica fognatura mista (punto di scarico S1);
- Rete acque meteoriche del piazzale esterno impermeabile soggette alla separazione e al trattamento delle acque di prima pioggia ai sensi del R.R. n. 1R/7R/06 della Regione Piemonte (colore blu) avviate all'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. Le acque meteoriche di prima pioggia trattate verranno avviate in pubblica fognatura mista (punto di scarico S3), mentre le acque di seconda pioggia verranno avviate in pubblica fognatura bianca (punto di scarico S2);
- Rete acque da pluviali delle coperture avviate in fognatura bianca (punti di scarico S4 ed S2)

Le superfici scolanti soggette a Regolamento Regionale n. 1/R del 20/02/2006 sono illustrate nella seguente figura estratta dal Piano di Gestione acque meteoriche presentato:

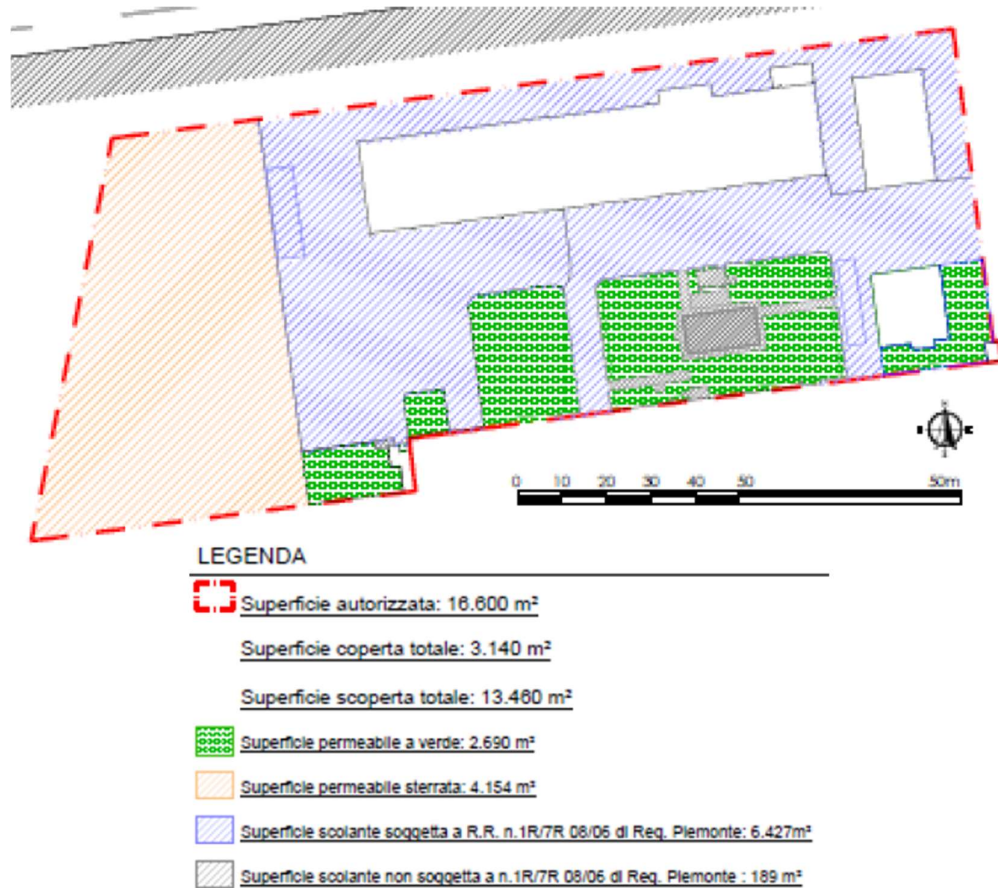


Figura 11: Suddivisione delle superfici del sito (figura 1 elaborato 05.02 – Piano Gestione Acque Meteoriche)

Nell'elaborato 03.09-Relazione tecnica viene indicato che la superficie scoperta impermeabile, considerata scolante ai sensi del R.R. n. 01/R e 7/R del 2006, è:

- in calcestruzzo nel settore occidentale e settentrionale dell'insediamento;
- in asfalto nel settore orientale.

Viene inoltre precisato che le aree ove avviene lo scarico, lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti sono tutte pavimentate in calcestruzzo, mentre le aree di accesso e transito dei mezzi sono in parte in asfalto ed in parte in calcestruzzo.

Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia sarà composto da:

- n. 1 bacino di accumulo di acque di prima pioggia costituito da n. 4 vasche di sedimentazione predisposte per il collegamento sul fondo, con volume utile complessivo di accumulo pari a 42,2 m³;
- n. 1 separatore oli costituito da una vasca corredata di filtro a coalescenza.

All'uscita delle acque trattate dal disoleatore a coalescenza è previsto un pozzetto di campionamento; è inoltre previsto un ulteriore pozzetto dedicato al campionamento delle acque di seconda pioggia prima dello scarico finale delle stesse in fognatura bianca (S2).

Viene precisato che il sistema di accumulo e trattamento garantisce la gestione dei primi 5 mm di acque meteoriche per "evento meteorico", ovvero la vasca risulta nuovamente disponibile unicamente quando sono trascorse almeno 96 ore tra la fine dell'ultima precipitazione e l'inizio di una nuova.

A tal proposito si evidenzia che il Regolamento Regionale n. 1/2006 (come modificato dal RR n.7/2006) all'art. 6 c.1d) definisce l'evento meteorico come: "una o più precipitazioni atmosferiche, anche tra loro temporalmente distanziate, che, ai fini della qualificazione delle corrispondenti acque

di prima pioggia, si verifichino o si susseguano a distanza di almeno 48 ore di tempo asciutto da un analogo precedente evento.”

Il Proponente indica che dall'impianto non si producono scarichi di acque reflue industriali e non vengono scaricate sostanze pericolose in quanto non vengono trattati rifiuti allo stato liquido ma esclusivamente allo stato solido. Viene inoltre precisato che il ciclo produttivo non prevede l'impiego di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/a.

Inoltre, tutte le zone dello stabilimento, escluse quelle a verde, sono soggette a pulizia meccanica a secco delle superfici attraverso l'uso di una spazzatrice stradale (o sistema analogo) specialmente nei mesi estivi e/o asciutti, al fine di evitare l'insorgere di polvere dovuta al movimento rotante delle spazzole.

Non si rilevano criticità in relazione alla modalità gestionale proposta demandando in ogni caso la valutazione al gestore del SII.

Si invita comunque a:

11. valutare il recupero parziale o totale delle acque meteoriche, ad esempio per l'alimentazione degli sciacqui dei servizi igienici, l'irrigazione di aree verdi e l'alimentazione delle vasche antincendio (P.T.A. 2021-Norme di Piano-Titolo III, art. 38, commi 1 e 2).

3.10 Misure di mitigazione

Nella documentazione presentata è indicata, sul lato ovest dell'impianto, la presenza di un'area sterrata inutilizzata; si chiede pertanto:

12. di indicare eventuali usi previsti di tale area e di valutarne l'utilizzo per interventi di mitigazione dell'intervento in linea con quanto indicato dal PRUBAI (cap. 6) con lo scopo di preservare il territorio e ridurre le emissioni nei diversi comparti ambientali.

4 Conclusioni

Valutata la documentazione depositata dal Proponente, nei paragrafi precedenti sono state gli aspetti meritevoli di ulteriori approfondimenti/chiarimenti.

Si rimane a disposizione dell'Autorità Competente per eventuali ulteriori valutazioni.

```

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" ?>
<prot:SegnaturaInformatica prot:versione="3.0.0" prot:lang="it"
xmlns:prot="http://www.agid.gov.it/protocollo/"
xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#"
xmlns="http://www.agid.gov.it/protocollo/pec/">
  <prot:Intestazione>
    <prot:Identificatore>
      <prot:CodiceAmministrazione>arlpa_to</prot:CodiceAmministrazione>
      <prot:CodiceA00>A4A9D7E</prot:CodiceA00>
      <prot:CodiceRegistro>RParlpARPA2024</prot:CodiceRegistro>
      <prot:NumeroRegistrazione>00104983</prot:NumeroRegistrazione>
      <prot:DataRegistrazione>2024-11-25</prot:DataRegistrazione>
      <prot:OraRegistrazione>12:13:11</prot:OraRegistrazione>
    </prot:Identificatore>
    <prot:Oggetto>VAL_K13_2024_02149-Igers_nov-2024</prot:Oggetto>
    <prot:Classifica>
      <prot:Denominazione>B - PREVISIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO DI ORIGINE
ANTROPICA E NATURALE.B2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA DI PIANI E
PROGETTI.B2.01 - Supporto tecnico nelle procedure di VIA</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFlat>2.2.1</prot:CodiceFlat>
    </prot:Classifica>
    <prot:Fascicolo>
      <prot:Denominazione>B2.01 VER- Impianto recupero rifiuti non pericolosi
in Comune di San Pietro Mosezzo IGERS SRL</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFascicolo>K13_2024_02149</prot:CodiceFascicolo>
    </prot:Fascicolo>
    <prot:Riservato>>false</prot:Riservato>
  </prot:Intestazione>
  <prot:Descrizione>
    <prot:Mittente>
      <prot:Amministrazione>
        <prot:DenominazioneAmministrazione>ARPA</prot:DenominazioneAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAAAmministrazione>
          <prot:descrizione>"ARPA">arlpa_to</prot:CodiceIPAAAmministrazione>
          <prot:CodiceIPAA00>A4A9D7E</prot:CodiceIPAA00>
        </prot:Amministrazione>
      </prot:Mittente>
      <prot:Destinatario prot:confermaRicezione="false"
prot:perConoscenza="false">
        <prot:PersonaGiuridica>
          <prot:Denominazione>PROVINCIA DI NOVARA</prot:Denominazione>
          <prot:PIVAoCF>01059850030</prot:PIVAoCF>
          <prot:ContattiPersonaGiuridica>
            <prot:IndirizzoTelematico>
              <prot:tipo>"smtp">protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it</prot:IndirizzoTele
matico>
            </prot:ContattiPersonaGiuridica>
          </prot:PersonaGiuridica>
        </prot:Destinatario>
        <prot:DocumentoPrimario prot:nomeFile="VAL_K13_2024_02149-Igers_nov-
2024.pdf" prot:mimeType="application/pdf">
          <prot:Descrizione>VAL_K13_2024_02149-Igers_nov-2024</prot:Descrizione>
          <prot:Impronta prot:algoritmo="SHA-
256">MRLic3KVdcQX6JaMYSIpMl4tRiqCZ+E0UX3/kiNQyI4=</prot:Impronta>
          <prot:firmatoDigitalmente>
            <prot:UnDetached>true</prot:UnDetached>
          </prot:firmatoDigitalmente>
        </prot:DocumentoPrimario>

```

</prot:Descrizione>
</prot:SegnaturaInformatica>